

Gottolengo 01\04\2003

Egr. Ministro della Salute Prof. Girolamo Sirchia

Egr. Dr. Alfredo D' Ari Ministero della Salute Direttore responsabile per il Volontariato Sanitario

Gentilissimo Sig. Ministro, Professor Sirchia, approfittiamo della Sua disponibilità che Ella ci ha concesso nella nostra lettera precedentemente inviataLe, La disturbiamo nuovamente perchè, come ammalati-SLA, abbiamo bisogno di Lei.

Ci scusiamo per l' insistenza, ma la disperazione e la paura di essere dimenticati e di non riuscire a trovare una cura per la SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA. ci porta a rivolgerci ancora a Lei e al Suo Ministero.

Per poterci salvare dalla MORTE, riteniamo doveroso che in Italia venga FINANZIATA una maggiore ricerca, così come auspicato dalle decine di ricercatori italiani con cui siamo in contatto e dalle migliaia di ammalati e parenti che ci sostengono.

Noi non siamo medici o scienziati come Lei ed i Suoi collaboratori, siamo dei profani in materia scientifica ma, come ammalati e familiari-SLA che vivono la malattia e che sono ben documentati in materia, riteniamo doveroso guardare con maggior interesse alla sperimentazione effettuata a Torino dalla Dr.ssa Letizia Mazzini e dal Suo staff, presso l'Ospedale S. G. Bosco...anche se i risultati ottenuti dovessero essere modesti.

Come scienziato, Signor Ministro, Lei ben sa che alle malattie più ostiche si sono trovati rimedi dopo decenni di tentativi ed avanzando a piccoli passi. Chiediamo quindi che, partendo dai risultati ottenuti a Torino, venga finanziato un progetto NAZIONALE che veda l'attivazione di più ospedali in grado di integrare la sperimentazione di cui sopra.

Solo intervenendo su un numero SODDISFACENTE di pazienti, con età e stadio della malattia diverse, e con l'integrazione di adeguati fattori di crescita...potremo parlare di "tentativo di cura per la SLA". Tentativo che, se stimolato con tutte le energie e nel contempo le dovute precauzioni, può proiettare l'Italia, (che lo è già da ora) all'avanguardia per la risoluzione di questa terribile malattia.

Doverosa e non meno importate sarebbe l'attivazione di SPERIMENTAZIONI FARMACOLOGICHE anche straniere, dato che in Italia le poche aziende farmaceutiche presenti sul nostro territorio non sono certo INTERESSATE a curare una malattia che non offre un BUSINESS ECONOMICO (ma che uccide ogni giorno persone disperate che hanno creduto fino alla fine nella ricerca).

Siamo fiduciosi, gentile Ministro, in un Suo intervento immediato e, in attesa di una Sua risposta, La ringraziamo per la Sua disponibilità e cortesia e Le porgiamo distinti saluti.

Benedetti G. Battista BS
Lombardi Franco BS
Morosinotto Cristina TV.

Allego 2267 adesioni di famigliari e ammalati